COMUNE DI NOTARESCO	REGIONE ABRUZZO	PROVINCIA DI TERAMO

Località Selvatta

EDILSTRADE

di D'Ambrosio Giovanni & Figli s.n.c.

Via Vicolo Rozzi, 6

64024 Notaresco (TE)

OGGETTO:

RICHIESTA DI APERTURA DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Ai sensi L.R. 54/83 art.11; L.R. 67/87 art.6

ELAB.	TITOLO:	
VCA	VERIFICA DI COMPATIBILITA'AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs 152/06	Ed. 01 Rev. 00 Maggio 2010 Rif. ED45_201005_VA

Ing. Antonello Fanti Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti n. 847	**Edilstrade s.n.c.**
ALBO Dott. Ing. FANTI ANTONELLO INGEGNERI PROV. DI CHIETI N° 847 CHIETI	

TERRITORIO, AMBIENTE
INDUSTRIA, EDILIZIA

ING. ANTONELLO FANTI
www.studiofanti.com

Via G. Pianell 4 66100 CHIETI
0871/66746 - info@studiofanti.com

INDICE

1. INTRODUZIONE 2
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO 3
2.1. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA 3
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 5
3.1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA DI INSERIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CAVA 5
3.1.1. Identificazione del sito 5
3.1.2. Inquadramento fisico 5
3.1.3. Dati progettuali della cava proposta 7
3.1.4. Fase di preparazione del cantiere 8
3.1.5. Fase di coltivazione 8
3.1.6. Fase di ripristino 9
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE 11
4.1. COMPONENTI AMBIENTALI 11
4.1.1. Clima e qualità dell'aria 11
4.1.2. Acqua 11
4.1.3. Geologia 11
4.1.4. Suolo 11
4.1.5. Uso del suolo 12
4.1.6. Risorse idriche 12
4.1.7. Ecologia 12
4.1.8. Biotopi di particolare interesse e rilevanza 12
4.1.9. Rumore e vibrazioni 12
4.2. COMPONENTE PAESAGGISTICA 13
4.2.1. Paesaggio 13
4.2.2. Visibilità 13
4.3. COMPONENTE CULTURALE 14
4.3.1. Elementi archeologici storici e culturali 14
4.3.2. Vie di collegamento e traffico veicolare indotto 14
4.4. OPERE DI MITIGAZIONE E RICOMPOSIZIONE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI 15
4.4.1. Salvaguardia della salute della popolazione ed aspetti igienici 15
4.4.2. Standard di qualità della vita 15
4.4.3. Protezione della vita animale e vegetale, acquatica e terrestre 15
4.4.4. Protezione delle sorgenti idriche per uso domestico ed industriale 15
4.4.5. Protezione di strutture e materiali 15
4.4.6. Salvaguardia di valori paesaggistici 15
4.4.7. Tutela di interessi scientifici, pedagogici, estetici 16
4.4.8. Tutela di attività antropiche produttive e ricreative 16
4.4.9. Protezione di valori e beni di natura economica 16
4.4.10. Promozione di sviluppo socio-economico "sostenibile" 16
4.4.11. Tutela della sicurezza sul territorio 16
4.4.12. Ripristino 17
5. CONCLUSIONI 18
6. ALLEGATO 1: DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 19
7. ALLEGATO 2: SIMULAZIONE FOTOGRAFICA 20

1. INTRODUZIONE

A seguito dell'incarico affidato dalla ditta Edilstrade s.n.c. di D'Ambrosio Giovanni & Figli, ho eseguito la progettazione della coltivazione e del ripristino ambientale di una cava di ghiaia da realizzarsi in località Selvetta, nel Comune di Notaresco (TE).

La cava verrà localizzata sulla particella 942 del Foglio di mappa n. 35 del Comune di Notaresco (TE), terreno di proprietà della Sig.ra Di Marco Carina, che intende sviluppare la propria azienda agricola con la realizzazione di una struttura agri-turistica basata su una sistemazione dell'area che sia particolarmente interessante per il tempo libero, con spazi di sosta e di passeggio, utilizzando al meglio anche le variazioni di quota determinate dalle preliminari attività estrattive.

La progettazione è stata realizzata ai sensi della L.R. n°54 del 26/07/83 modificata dalla L.R. n. 67 del 23/10/87 e nel rispetto del D.P.R. n.128 del 9/04/59.

La presente relazione è stata redatta poiché l'intervento è tra quelli previsti dal D.lgs 16/01/2008 n. 4 nell'*Allegato IV- Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni - Punto 8.Altri progetti - comma i) cave e torbiere;*

Lo schema e i contenuti della relazione sono stati redatti in osservanza e conformità alle *Linee Guida per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale relativo alle attività di cava*, pubblicata sul sito ufficiale della Regione Abruzzo.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

- L'area in oggetto non ricade in Aree Protette Nazionali, Regionali, ZPS e SIC
- Nel Piano Paesistico Regionale l'area è in C1-Trasformazione condizionata. Per tale zona le norme tecniche di attuazione (art.71) consentono le attività estrattive qualora positivamente verificate attraverso lo studio di compatibilità ambientale;
- Il volume escavato è minore di 500.000 m3/anno e l'area interessata è minore di 20 ettari. Pertanto l'attività non è soggetta al D.lgs 16/01/2008 Allegato 3 comma s "Cave e torbiere con più di 500.000 m3/anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore ai 20 ettari". In riferimento allo stesso D. lgs, l'attività è soggetta alla Verifica di Assoggettabilità di competenza delle regioni secondo l'Allegato 4 Punto 8 comma i).
- Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo inquadra l'area come: Aree agricole di rilevante interesse economico. Per tale zona le norme tecniche di attuazione non vanno in contrasto con l'attività estrattiva in quanto l'area verrà, in tempi brevi ripristinata e "restituita" all'attività agricola.
- Il Piano Regolatore Generale del Comune di Notaresco inquadra l'area come Zona Agricola E2, in cui pertanto l'attività estrattiva è consentita dall'art. 104 delle NTA:

  Art. 104 : Cave e torbiere

  1. L'attività estrattiva e la coltivazione di cave e torbiere è consentita ed autorizzabile solo ed esclusivamente nelle aree agricole classificate dal P.R.G. in Zona E2 e, comunque, non ricadenti in ambiti di "*interesse paesaggistico ed ambientale*" o "*agricole di rilevante interesse economico*" del P.T.P. In questi ultimi casi le condizioni di ammissibilità vanno di volta in volta analizzate e sottoposte alla valutazione del Settore Urbanistico della Provincia di Teramo.
  2. Le distanze delle attività estrattive è fissata in ml 30 dalle strade provinciali, ml 15 dalle strade comunali e ml 50 da edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G.
  3. Nel piano di coltivazione, da presentare a corredo dell'istanza autorizzativa, dovranno essere inserite le strade di percorrenza dei mezzi usati per il trasporto degli inerti –portata max. q.li 330.00-.
  4. Dovrà essere presentata, inoltre prima del rilascio del permesso all'escavazione, adeguata fideiussione per il ripristino della sede stradale manomessa, pari a € 2,50 al mc di inerte prelevato.

Per quanto riguarda la distanza di 50 m dagli edifici prevista dal punto 2, la ditta ha ottenuto dai proprietari dei due edifici più prossimi, l'autorizzazione a ridurla a 20 m.

Inoltre la proprietaria del terreno ha inoltrato domanda di modifica dell'osservazione alla variante al PRG in fase di approvazione, tesa a includere il terreno in oggetto all'interno delle redigende perimetrazioni per le attività estrattive.

- L'area non è soggetta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/23 n.3267.
- L'area non è soggetta ai Piani Difesa dalla alluvioni.
- Nel Piano Stralcio di Bacino per i Fenomeni gravitativi ed erosivi, nella carta della pericolosità del PAI, l'area non è soggetta ad alcun vincolo.
- La carta dell'uso del suolo classifica l'area come Aree prevalentemente occupate da sistemi colturali e particellari complessi

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di quanto finora descritto, le cartografie relative sono contenute nella tavola *TV*.

VINCOLI PAESAGGISTICI	**Descrizione**
Parco Nazionale	Assente
Parco Regionale	Assente
Area Protetta	Assente
Piano Regionale Paesistico	*C1-Trasformazione condizionata (art.71)* *Attività estrattiva ammessa a seguito verifica positiva di studio di compatibilità ambientale*
Verifica di assoggettabilità D.Lgs 16/01/2008 n.4	
Allegato II – Progetti di competenza Statale	*NON ASSOGGETTABILE*
Allegato III – Progetti di competenza delle Regioni *Punto s)* Cave e torbiere con più di 500.000 m^3/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari..	Dimensioni inferiori *NON ASSOGGETTABILE*
Allegato IV - Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni *Punto 8.Altri progetti* *comma i)* cave e torbiere;	*ASSOGGETTATA*
Tutela beni culturali e ambientali - D.lgs 42/2004 - L.R. 2/2003	Assente
SIC e ZPS	Assente
Piano Territoriale Coordinamento Prov.	*Aree agricole di rilevante interesse economico (art.24)* Le NTA non vietano l'attività estrattiva.
Destinazione urbanistica (PRG)	*Zona E2: Produzione agricola* Le NTA ammettono l'attività estrattiva.
Carta Uso del suolo	*Aree prevalentemente occupate da sistemi colturali e particellari complessi*
Vincolo archeologico	Assente
VINCOLI IDROGEOLOGICI	**Descrizione**
Vincolo idrogeologico R.D.L. 30/12/23 n.3267	Assente
Testo unico. N.523/1904 art. 97 lettera c	Assente
Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi"	Assente
Piano stralcio Difesa Alluvioni	Assente

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA DI INSERIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CAVA

3.1.1. Identificazione del sito

L'area interessata dal'attività estrattiva ricade nel Comune di Notaresco (TE), lungo la piana alluvionale che si estende tra la Strada Statale 150 e il corso del Fiume Vomano, in sinistra idrografica, ed a breve distanza dalla zona industriale di Castelnuovo Vomano dove è ubicato l'impianto di frantumazione individuato per la trasformazione e la lavorazione del materiale estratto. La quota dell'area è compresa tra i 66 e i 68 m s.l.m..

L'accesso all'area attraverso la strada comunale Selvetta che immette sulla Strada Statale 150 che collega Roseto degli Abruzzi con Montorio al Vomano.

La zona è rappresentata nelle carte:

- C.T.R. 339 Est scala 1:25.000,
- Carta del Piano Paesistico Foglio 9 Quadrante 140-I scala 1:25.000
- Ortofotocarta Sez. 339150 (Guardia Vomano) scala 1:10.000

3.1.2. Inquadramento fisico

Il centro urbano più vicino è Guardia Vomano, ubicato circa 3 km a Nord-Ovest dell'area interessata. Il sito risulta completamente pianeggiante e si inserisce in una zona ad attività prevalentemente agricola rappresentata da una predominanza di campi a cereali interrotti da una serie di canali irrigui, linee elettriche, fabbricati rurali di civile abitazione e stradine comunali o vicinali.

I limiti di scavo saranno contenuti ad una distanza minima di rispetto di 3,5 m dai terreni contermini, 25 m dalla condotta principale del Consorzio di Bonifica, 5 m dalla condotta secondaria dell'irrigazione (entrambe correnti parallelamente al lato Nord dell'area di intervento), 20 m sia dalla linea elettrica che dalla strada comunale ubicate sul lato Ovest, 20 m dagli edifici presenti sulle mappe catastali e i cui proprietari hanno fornito autorizzazione esplicita, 50 m dagli edifici presenti sulle mappe catastali privi di autorizzazione specifica.

La coltivazione della cava, che ha una superficie netta sfruttabile di circa 16.585 m^2 rispetto a 20.538 m^2 della particella catastale e un netto di ghiaia estraibile di circa 26.180 m^3, verrà eseguita a fossa, asportando uno strato di terreno vegetale superficiale avente

uno spessore medio di circa 1,5 m, il quale sarà interamente depositato in sito e successivamente riutilizzato per ripristino dello stato originario.

Data la limitata estensione dell'area e la necessità di dover procedere in tempi brevi al ripristino definitivo dell'intera area, lo sfruttamento avverrà in un unico lotto di escavazione e si procederà per fette orizzontali discendenti partendo dal lato fiume (Sud) verso la strada di accesso (Nord) con fronte in arretramento e ripristino progressivo alla coltivazione in maniera tale da mantenere costantemente uno scavo aperto di modeste dimensioni e nel contempo realizzare i profili finali di abbandono.

Il giacimento è costituito da ghiaie e ciottoli calcarei eterometrici in matrice sabbioso-limosa della potenza massima di circa 6 metri; la copertura è uno strato di terreno agrario della potenza media di 1,50 m.

La falda, come accertato nella relazione geologica allegata del Dott. Geol. Giansante, è posta a circa 5,5 m dal piano campagna.

La coltivazione avverrà a cielo aperto con i metodi e le fasi esposte nella Relazione Tecnica.

3.1.3. Dati progettuali della cava proposta

SUPERFICI		
PARTICELLA	**CATASTALE m^2**	**IMPIEGATA m^2**
n. 942	20.538	16.585

Tabella 1: superfici impiegate

SPESSORI E PROFONDITÀ	Min	Max
Spessore cappellaccio	1,5 m	1,5 m
Profondità di escavazione (dal piano campagna)	3.5 m	3.5 m
Spessore di ripristino (dal piano campagna)	3,5 m	3,5 m
Profondità falda acquifera (dal piano campagna)	5,5 m	5,5 m

Tabella 2: dati stratigrafici di massima

	VOLUMI	m^3
a)	Volume totale escavato	54.800
b)	Volume cappellaccio	24.000
c)	Volume giacimento (a-b)	30.800
d)	Volume di materiale sterile (15% di c)	4.620
e)	**Volume utile (c-d)**	**26.180**
f)	Volume materiale necessario per il ripristino	26.180
g)	Volume materiale disponibile per il ripristino (b+d)	28.620
h)	Volume di materiale da apportare dall'esterno (a-g)	26.180

	PROGRAMMAZIONE	
i)	Durata complessiva	3 anni

	PRODUTTIVITÀ	
l)	**Produttività annua di materiale utile (e / i)**	**8.726 m^3**
m)	Produttività annua complessiva (a / i)	18.266 m^3

Tabella 3: riepilogo dei volumi estratti e programmazione

Servitù e distanze	
Fabbricati esistenti accatastati	20 m in deroga all'art. 104 delle NTA del PRG
Condotta secondaria di irrigazione	5 m
Condotta primaria di irrigazione	25 m
Strada comunale	37 m
Strada privata	8 m
Linea elettrica	35 m
Terreni confinanti (art. 891 C.C.)	3,5 m

Tabella 4: riepilogo delle distanze osservate

3.1.4. Fase di preparazione del cantiere

La dimensione della cava, la morfologia del terreno, la disponibilità dei mezzi di escavazione, carico e trasporto eliminano ogni fase di preparazione e di prima installazione; il metodo di coltivazione scelto rende di brevissima durata anche la fase di sistemazione finale. Pertanto il piano di coltivazione prevede la sola attività di coltivazione in senso stretto, mentre per il terreno sterile sarà accantonato per il riutilizzo nel ripristino finale. Si prevede l'attività di rimodellamento del terreno con i materiali in parte già presenti sul posto. Non saranno predisposti piazzali di lavorazione perché il tout-venant sarà caricato direttamente sui camion e trasportato, per la sua lavorazione, presso l'impianto di trattamento della ditta Edil Vomano S.a.s., situato a circa 4 km di distanza nel territorio comunale di Castellalto. Le due zone sono collegate da una viabilità alternativa già esistente quale appunto la strada lungofiume raggiungibile, tramite la strada comunale, in poche centinaia di metri, che conduce direttamente all'impianto di lavorazione.

Il terreno sterile sarà accantonato per il riutilizzo nel ripristino finale.

L'area sarà recintata e saranno installati i cartelli monitori. Non sono previste installazioni di cantiere né allacciamenti a reti tecnologiche. Per la definizione delle quote progettuali è stato seguito il criterio principale di reinserire l'area nella contesto morfologico circostante senza creare dislivelli altimetrici evidentemente artificiali ed evitando concavità. Il ripristino infatti, riporterà la quota del piano campagna allo stato attuale permettendo la restituzione dell'area alla pratica agricola.

3.1.5. Fase di coltivazione

La coltivazione verrà eseguita a fossa e la prima operazione consisterà nella rimozione del terreno agrario di copertura fino a raggiungere il materiale ghiaioso sottostante. La scopertura del terreno verrà limitata il più possibile arealmente per evitare accumuli di terreno, che verrà utilizzato successivamente nel ripristino, soggetti a graduale degradazione nel tempo. Successivamente si procederà all'estrazione del materiale ghiaioso fino alla profondità di progetto tenendo conto che i profili di scavo, in funzione della stabilità del materiale ghiaioso, non supereranno in alcun caso i 45° di inclinazione.

Data la limitata estensione dell'area e la necessità di dover procedere in tempi brevi al ripristino definitivo dell'intera area, lo sfruttamento avverrà in un unico lotto di escavazione e si procederà per fette orizzontali discendenti partendo dal lato fiume (Sud) verso la strada di accesso (Nord) con fronte in arretramento e ripristino progressivo alla coltivazione in maniera tale da mantenere costantemente uno scavo aperto di modeste

dimensioni e nel contempo realizzare i profili finali di abbandono, consentendo il controllo costante di eventuali effetti sul territorio che permettono di approntare le eventuali azioni mitigatorie. Tra il fronte di coltivazione e quello di ripristino verrà mantenuta una distanza adeguata per permettere la manovra e la movimentazione dei mezzi d'opera. Le operazioni di scavo saranno effettuate dall'alto con mezzi meccanici con caricamento diretto su camion; in periodi di particolare produzione, il tout-venant sarà depositato nel piazzale e caricato successivamente mentre il cappellaccio verrà il prima possibile utilizzato come strato superficiale nelle zone già pronte al ripristino.

Questo consente di:

- Mantenere aperta alla coltivazione una area limitata.
- Completare il ripristino dopo solo pochissimo tempo dalla fine della coltivazione.
- Evitare il dilavamento del terreno di copertura poiché subirà l'accumulazione solo per un breve periodo.
- Limitare i costi di ripristino alla sola movimentazione, poiché non si è costretti a riportare terreno da altrove.
- Assicurare la continuità produttiva della cava.

3.1.6. Fase di ripristino

Dal punto di vista del risanamento ambientale il sito verrà nuovamente adibito all'uso agricolo poiché sarà rilasciato con un piano che avrà una quota simile al piano campagna attuale.

Al fine di ripristinare l'area verrà riutilizzata completamente l'intera massa di sterili e cappellaccio presenti. Qualora non sufficienti questi saranno integrati utilizzando terre e rocce da scavo, fanghi residuali delle procedure di lavaggio degli inerti tal quali (come da Legge 27.02.2009 n. 13 Art. 8 ter) con e/o miscelati con materiali terrosi non inquinanti (D.M. 05/02/98 - 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate, punto e – Utilizzo per recuperi ambientali [R10] trans codifica cod.cer 010411 ex codici cer [010401] [010403]) e ogni materiale consentito dalla legislazione.

Per restituire un aspetto naturale, il terreno, per quanto possibile, sarà sagomato in modo da restituire un andamento complessivo privo di angolosità e cambi di pendenza bruschi e improvvisi.

Il ripristino avverrà, per quanto possibile, contestualmente alla coltivazione, e poiché lo strato superficiale sarà disposto in cumuli limitati per periodi di tempo limitati in modo da non innescare fenomeni di dilavamento delle sostanze humiche, non sarà necessario

operare concimazioni o trattamenti superficiali se non quelli funzionali alla coltivazione agricola successiva.

Lo strato fertile superficiale per uno spessore minimo di 0,50 m sarà ricostituito riutilizzando il cappellaccio precedentemente accantonato.

Il terreno potrà essere eventualmente concimato prima dell'inizio delle colture.

Dopo la chiusura mineraria il sito tornerà alla destinazione d'uso attuale.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1. COMPONENTI AMBIENTALI

4.1.1. Clima e qualità dell'aria

- Piovosità media annua: 808 mm
- Precipitazioni efficaci annue: 100 mm
- Temperatura media annua: 14,6°C

Ne consegue che il clima è classificabile (secondo la classificazione di Koppen) come *Clima temperato fresco*.

<dati desunti da *Studio dell'ambiente geologico, morfologico ed idrogeologico della Provincia di Teramo di L.Adamoli*>. Le tavole sono allegate alla relazione.

4.1.2. Acqua

L'area di cava è posta ad oltre 600 m dal confine demaniale del corso d'acqua più prossimo, rappresentato dal Fiume Vomano.

Non sono presenti sorgenti e/o pozzi ad uso umano nell'area di cava .

La falda acquifera come da Relazione Geologica è presente ad una profondità media di 5,5 metri, Tuttavia i lavori di coltivazione non prevedono alcuna interferenza sugli scambi tra falda e acque superficiali.

La zona presenta un'elevata permeabilità del terreno che farà si che le acque meteoriche vengano smaltite prevalentemente per infiltrazione.

4.1.3. Geologia

Per quanto riguarda la geologia dei luoghi si fa rimando alla Relazione geologica allegata.

4.1.4. Suolo

La morfologia dell'area interessata è pianeggiante, tipica delle pianure fluviali. I terreni hanno buona permeabilità dovuta alla natura dei terreni e alla granulometria media. Non sono evidenti fenomeni di erosione superficiale di alcun tipo. Lo strato di suolo presente è consistente e sarà accantonato e conservato per tutta la durata della coltivazione e sarà infine risteso in posto in fase di ripristino.

4.1.5. Uso del suolo

La cartografia facente riferimento all'attuale o pianificato uso del suolo è presente all'interno dell'allegato *Tavola. TV*. Nella suddetta cartografia il sito in oggetto ricade all'interno della zona denominata a "Aree prevalentemente occupate da sistemi colturali e particellari complessi ". Attualmente è sede di coltivazioni annuali di frumento.

Al termine dei lavori l'Uso del Suolo possibile sarà invariato rispetto a quello attuale.

4.1.6. Risorse idriche

Gli scavi non modificano l'andamento dei drenaggi, non influiscono sul reticolo idrografico, né espongono gli acquiferi all'inquinamento. Non sono presenti sorgenti e/o pozzi ad uso umano nell'area di cava come da Relazione Geologica.

4.1.7. Ecologia

La presenza della cava non evidenzia potenziali di pericolosità per le componenti biotiche presenti nell'ambiente. L'attività di estrazione non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale. Nelle fasi di escavazione si cercherà di ridurre i rumori. Il potenziale impatto acustico prodotto dalle attività dei mezzi in esercizio sulle comunità animali è da ritenersi tuttavia modesto e riferibile al movimento dei mezzi escavazione.

4.1.8. Biotopi di particolare interesse e rilevanza

Non esistono biotopi di particolare interesse e rilevanza essendo zona agricola.

4.1.9. Rumore e vibrazioni

L'area di cava è lontana da centri abitati e sono esposte al rumore solo le case isolate più prossime. Tuttavia il livello di rumorosità, e di vibrazioni, è analogo a quello prodotto dai mezzi agricoli normalmente utilizzati. Gli automezzi, i mezzi d'opera e le attrezzature dovranno essere conformi al D.Lvo 4/09/2002, n. 262: "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".

4.2. COMPONENTE PAESAGGISTICA

4.2.1. Paesaggio

Le caratteristiche morfologiche del territorio nel quale si colloca la cava sono quelle di un'area pianeggiante tipica dei terrazzi alluvionali scarsamente urbanizzata.

Il Piano Territoriale della Provincia di Pescara inquadra l'area come: Aree agricole di rilevante interesse economico (art.24). Per tale zona le norme tecniche di attuazione non impediscono le attività estrattive. Inoltre la conformazione finale dell'area sarà congruente e compatibile con la morfologia attuale e dell'area circostante.

Sarà inoltre salvaguardato il mantenimento e la coerenza con gli obiettivi di qualità paesistica previsti dal Piano Territoriale della Provincia di Teramo.

4.2.2. Visibilità

Nell'elaborato affianco, viene resa graficamente la visibilità della cava nel meso-range di 2,5 km. L'elaborato è stato ottenuto ricostruendo la zona catturando l'altimetria da Google Hearth con il software Analist3D e processando con il programma Dbterritorio.

Dall'elaborato risulta evidente come le zone di visibilità non comprendono centri abitati significativi né zone di particolare interesse e/o punti panoramici.

4.3. COMPONENTE CULTURALE

4.3.1. Elementi archeologici storici e culturali

Non vi sono in quanto l'area non è gravata da vincoli archeologici, storici o paesaggistici.

4.3.2. Vie di collegamento e traffico veicolare indotto

L'accesso all'area attraverso la strada comunale Selvetta che immette sulla Strada Statale 150 che collega Roseto degli Abruzzi con Montorio al Vomano.

Tuttavia il materiale estratto sarà portato all'impianto della ditta Edil Vomano s.a.s. a cui si arriva percorrendo dapprima la strada Comunale Selvetta che si immette su una strada privata lungofiume per circa 4 km in direzione Ovest.

La viabilità pubblica viene pertanto interessata per poche centinaia di metri.

La media dei viaggi, considerando la produttività prevista, è di 3 camion/giorno e di conseguenti 6 viaggi/giorno (andata e ritorno). Pertanto il traffico prodotto non influenzerà in modo significativo il traffico veicolare abituale sul tragitto descritto.

4.4. OPERE DI MITIGAZIONE E RICOMPOSIZIONE RISPETTO ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

4.4.1. Salvaguardia della salute della popolazione ed aspetti igienici

La salute della popolazione non corre alcun pericolo in quanto l'attività della cava non produce inquinanti e non incide sulla qualità dell'aria (non si producono fumi); l'area di cava è lontana dai centri abitati ciò rende inesistente l'impatto del rumore prodotto dai mezzi d'opera sui recettori sensibili e lo stesso valga per le vibrazioni indotte. Le case isolate più prossime subiranno un impatto da rumore, polveri e vibrazioni appena maggiore di quanto prodotto dai lavori agricoli.

4.4.2. Standard di qualità della vita

Lo standard della qualità della vita delle persone non subirà degrado dalla attività proposta.

4.4.3. Protezione della vita animale e vegetale, acquatica e terrestre

L'attività di estrazione non sarà fattore limitante la distribuzione quali-quantitativa delle comunità animali presenti in un'area che può essere considerata scarsamente naturale.

4.4.4. Protezione delle sorgenti idriche per uso domestico ed industriale

Nell'area in esame non vi sono sorgenti idriche per uso domestico ed industriale.

Nell'area oggetto di interesse è stata riscontrata la presenza di una falda ad una profondità di circa 5,5 m dal p.c..

4.4.5. Protezione di strutture e materiali

Le strutture più prossime sono edifici da cui si manterrà la distanza minima di 20 m, per quelle i cui proprietari hanno fornito autorizzazione esplicita; 50 m dalle altre.

Si rispetteranno le predette distanze solo da edifici riportati sulle mappe catastali.

4.4.6. Salvaguardia di valori paesaggistici

L'attività estrattiva per la sua tipologia, non presenta necessità ulteriori rispetto alla semplice operazione di escavazione con caricamento diretto su camion. Quindi non prevede opere di impatto per l'ambiente come edifici in cls, o impianti di trattamento, ma solo di una recinzione per delimitare l'area in oggetto, nel rispetto delle norme di

sicurezza. Tale recinzione a coltivazione ultimata verrà rimossa lasciando l'area libera da qualsiasi ingombro.

La morfologia del terreno subirà un impatto ridotto durante la coltivazione in oggetto ma esso sarà temporaneo in quanto terminerà con il ripristino finale a ritombamento totale e ritorno alla destinazione agricola, che reinserirà perfettamente l'area nella morfologia circostante. Il valore paesaggistico dell'area, a fine lavori rimarrà immutato.

4.4.7. Tutela di interessi scientifici, pedagogici, estetici

Nell'area di cava non sono rintracciabili interessi scientifici, pedagogici, estetici.

4.4.8. Tutela di attività antropiche produttive e ricreative

L'area di cava è attualmente adibita all'uso agricolo come l'intero circondario su cui l'attività di cava non incide in modo significativo.

Non sono praticate attività ricreative significative. L'area non è sede di sentieri per il trekking, piste ciclabili, ippovie, campi di volo a vela o campi di sport di individuali e/o di squadra. Le attività citate non sono rintracciabili nemmeno nei dintorni ampli dell'area.

Il ripristino finale non pregiudicherà nessun uso ludico e/o ricreativo.

4.4.9. Protezione di valori e beni di natura economica

Non sono presenti beni di natura economica.

4.4.10. Promozione di sviluppo socio-economico "sostenibile"

L'attività proposta, seppure si presenti di dimensioni ridotte, concorrerà al miglioramento delle condizioni socio-economiche grazie alla possibilità di mantenere attive le attuali assunzione di personale della ditta proponente e fornirà benefici all'economia indotta nelle attività locali di servizio.

La ridotta dimensione e il ripristino previsto la rende parte di uno sviluppo socio-economico "sostenibile".

4.4.11. Tutela della sicurezza sul territorio

L'attività di cava rispetterà tutte le norme in merito di sicurezza dei lavoratori (D.P.R. 128/59 e D.lvo 624/96), di sicurezza ambientale e di rispetto del Codice della strada.

4.4.12. Ripristino

Dal punto di vista del risanamento ambientale il sito verrà nuovamente adibito all'uso agricolo poiché sarà rilasciato con un piano che avrà una quota simile al piano campagna attuale.

Al fine di ripristinare l'area verrà riutilizzata completamente l'intera massa di sterili e cappellaccio presenti. Qualora non sufficienti questi saranno integrati utilizzando terre e rocce da scavo, fanghi residuali delle procedure di lavaggio degli inerti tal quali (come da Legge 27.02.2009 n. 13 Art. 8 ter) con e/o miscelati con materiali terrosi non inquinanti (D.M. 05/02/98 - 7.2 Tipologia: rifiuti di rocce da cave autorizzate, punto e – Utilizzo per recuperi ambientali [R10] trans codifica cod.cer 010411 ex codici cer [010401] [010403]) e ogni materiale consentito dalla legislazione.

Per restituire un aspetto naturale, il terreno, per quanto possibile, sarà sagomato in modo da restituire un andamento complessivo privo di angolosità e cambi di pendenza bruschi e improvvisi.

Il ripristino avverrà, per quanto possibile, contestualmente alla coltivazione, e poiché lo strato superficiale sarà disposto in cumuli limitati per periodi di tempo limitati in modo da non innescare fenomeni di dilavamento delle sostanze humiche, non sarà necessario operare concimazioni o trattamenti superficiali se non quelli funzionali alla coltivazione agricola successiva.

Lo strato fertile superficiale per uno spessore minimo di 0,50 m sarà ricostituito riutilizzando il cappellaccio precedentemente accantonato.

Il terreno potrà essere eventualmente concimato prima dell'inizio delle colture.

Dopo la chiusura mineraria il sito tornerà alla destinazione d'uso attuale.

5. CONCLUSIONI

La posizione, la ridotta estensione dell'area e del giacimento, il metodo di coltivazione e il ripristino prescelti rendono questa attività di impatto ridottissimo per l'ambiente circostante.

Questi aspetti, unitamente alla solidità e serietà della Ditta richiedente, rendono possibile concludere che la attività considerata è pienamente realizzabile nei modi e nei tempi descritti.

Sono parte integrante della presente relazione tutti gli elaborati grafici presentati

Ing. Antonello Fanti

6. Allegato 1: documentazione fotografica

Foto 1: Panoramica da Nord

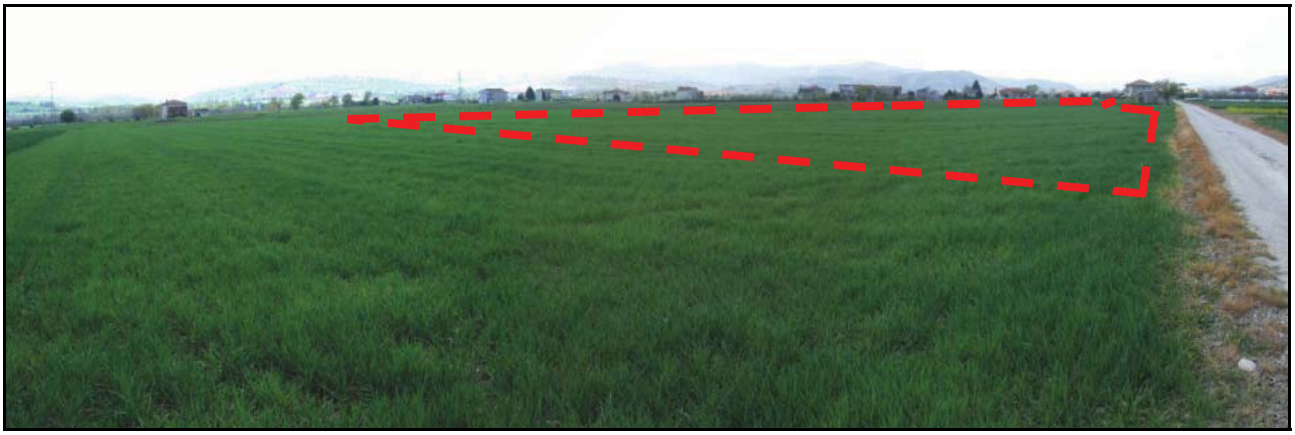

Foto 2: Vista da Est

7. ALLEGATO 2: simulazione fotografica

Panoramica da Nord – Stato attuale

Panoramica da Nord – Stato al termine del ripristino